

Ma voglio sperare che questa disgrazia si debba ad una causa fortuita, che assolutamente non si poteva prevedere, e non a mancanza di preveggenza nella buona organizzazione, che è quasi tradizionale nella nostra marina, tanto che accidenti di questa specie da noi sono non rari, ma rarissimi.

Il lutto che ha colpito la nostra marina è stato gravissimo, ed io, in nome del Governo e dell'armata, mando un saluto pieno di affetto e di ammirazione alle vittime del dovere, (*Approvazioni*) un augurio ai feriti, che la loro guarigione sia completa e pronta, ed anche le più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcello.

MARCELLO. Io ringrazio l'onorevole ministro per la pronta risposta e per le assicuranti informazioni che ci ha dato sull'ordinamento assai perfetto dei servizi della nostra marina che io ho avuto occasione di apprezzare anche a mio tempo.

Lo ringrazio anche perchè ci ha dato il modo di ammirare nuovamente, come in tante altre occasioni, lo zelo e lo spirito di sacrificio che animano tutto il personale della nostra marina, dai gradi più elevati sino ai più bassi.

Mi unisco con tutto il cuore a lui nelle parole di omaggio e di rimpianto rivolte a quelle nobili giovani energie che si sono spente mentre si preparavano a saper vendere più cara la loro vita al servizio del Re e della Patria.

Credo d'interpretare il sentimento dei colleghi associandomi alle parole di vivissimo dolore da mandarsi alle famiglie degli estinti, alle quali va, insieme con la nostra riconoscenza, anche la riconoscenza del Paese. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fiamberti.

FIAMBERTI. Io mi unisco alle nobili espressioni del collega onorevole Marcello anche a nome del collega D'Oria, e credo di rendermi interprete, non solo dei sentimenti dei colleghi liguri, ma anche dei sentimenti di tutta la Camera, nell'unirmi alle espressioni di rimpianto per le povere vittime, che sono state dette dall'onorevole ministro della marina e agli augurii per i feriti. Mentre l'eco di quell'accidente doloroso si fa sentire in questa Camera, io credo di doverne prendere argomento per assicurare la nostra marina, la nostra ar-

mata valorosa in persona dell'onorevole ministro, che la Camera italiana unisce costantemente i sentimenti suoi di simpatia e il suo interessamento costante ai destini e agli eventi della nostra marina, siano essi lieti, siano essi dolorosi. (*Approvazioni*).

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Agnini.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Agnini per una tombola a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di San Felice sul Panaro.

Si dia lettura della proposta di legge.

SCALINI, segretario, legge: (*Vedi seduta del 28 gennaio 1911*).

PRESIDENTE. L'onorevole Agnini ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

AGNINI. Mi preme di dichiarare alla Camera che solo il convincimento che mi sono formato dell'impossibilità assoluta in cui si trovano gli enti locali di provvedere da loro ai bisogni dell'assistenza ai malati poveri mi ha indotto a presentare questa proposta di legge. Si tratta di tre comuni importanti, ciascuno dei quali nulla ha trascurato per mettersi in grado di soddisfare da sé al dovere umano e civile dell'assistenza ai poveri malati. Nè è mancato, ad onor del vero, il concorso della beneficenza privata; ma l'entità della spesa ha reso insufficienti questi sforzi. Mirandola, capoluogo di circondario con 16,000 abitanti, San Felice sul Panaro, altro comune importante, hanno già iniziato la costruzione di ospedali; ma hanno dovuta lasciarla in sospenso per mancanza di mezzi, nè hanno saputo in qualsiasi modo provvedere ad essa. Finale Emilia, altro comune fra i più importanti della provincia di Modena, ha un ospedale antico, cadente, piccolo, da non esagerare dicendo che è la negazione di tutto ciò che la scienza medica e la chirurgia reclamano e prescrivono.

Perciò, senza dilungarmi ulteriormente, prego vivamente la Camera e il Governo di non voler negare il loro appoggio a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

FACTA, ministro delle finanze. Io consento che sia presa in considerazione la proposta di legge presentata dall'onorevole Agnini: debbo però far presente che le